



GEAL NOZZE D'ARGENTO CON LA BCC

Nel corso dell'ultima assemblea, un attimo di stupore seguì il suo intervento. "Si può dire che io oggi festeggi le mie nozze d'argento...". Pausa; attimo di smarrimento in sala. "Quelle con mia moglie le ho già superate. Oggi festeggio 25 anni del matrimonio con la Banca". **Eugenio Giusti**, titolare della **Geal srl** di Agliana, è cliente dal 1983 e poi è diventato anche socio della Bcc di Vignole. La crescita della Banca è andata di pari passo con quella della sua azienda, che produce formulati chimici specializzati per il trattamento e la conservazione di materiali edili come cotto, legno, terrecotte, marmi. "Era il 1983 - ricorda Giusti -, da quattro anni avevo fondato con alcuni amici la Geal e la Banca aprì la filiale di San Michele di Agliana, proprio davanti alla mia casa paterna. Vengo da una famiglia di contadini, poi tramutati in tessitori. Allora ero già chimico industriale, avevo fatto esperienze anche dirigenziali alla Mira Lanza, alla Testa Nera e decisi di costruire il primo im-

pianto della Geal nella tinaia dei miei genitori. La vecchia cucina divenne il primo laboratorio. Li ho iniziato a sviluppare i prodotti in un settore completamente nuovo: quello del trattamento del cotto, in particolare del cotto toscano".

Da allora l'azienda è cresciuta: oggi ha una trentina di addetti interni (e altrettanti collabo-



ratori esterni), fattura 3,5 milioni di euro l'anno e produce 120 diversi prodotti, venduti per il 90% in Italia, ma anche nei mercati esteri (Australia, Libano, Stati Uniti, Paesi scandinavi). I clienti sono produttori e rivenditori di materiali edili e di arredamento, imprese edili, operatori specializzati nel recupero e nel restauro, strutture commerciali e grande distribuzione. Dal 1987 l'attività si è trasferita nello stabilimento di Agliana: oltre 2 mila metri quadrati (oggi sono oltre 4 mila) dove trovano spazio gli impianti produttivi, il laboratorio di ricerca, il magazzino e l'auditorium per meeting formativi e dimostrazioni. "Quando ci siamo trasferiti qui, feci un investimento di circa 800 milioni di lire, pari a tutto il mio fatturato - ricorda Giusti -, ma a tutt'oggi sono in affitto. Ho sempre pensato che dovevo e potevo investire non nel mattone, ma dentro il mattone: in tecnologia, innovazione dei prodotti e sulle persone".

Biocompatibilità

I prodotti della Geal sono stati utilizzati per il recupero conservativo del pavimento in cot-



to del cenacolo di Santa Maria delle Grazie a Milano e della Galleria della Specola di Firenze, per il restauro del tavolato e degli scranni lignei dell'Aula magna dell'Università di Padova, per la pulizia del piazzale in pietra serena di Palazzo Pitti. L'azienda collabora con l'Università di Firenze per vari progetti di ricerca: uno degli ultimi, in collaborazione con il Cnr, prevede la realizzazione di macromolecole con proprietà idrorepellenti per la conservazione di materiali lapidei, partendo dai principi attivi naturali dell'acido lattico, presente anche nell'organismo umano. Numerosi sono stati i riconoscimenti per l'attività ecocompatibile della Geal. "La nostra mission - afferma Eugenio Giusti - è proprio quella di dare un contributo tecnologico, scientifico e biocompatibile al lavoro artigiano dei maestri, che un tempo trattavano cotto e pietre armati di tutto un po': bitume, nafta, olio di lino, sanguinacci. I nostri prodotti nascono dalla combinazione di oltre 300 materie prime, sia di origine naturale sia di origine sintetica. La cosa importante è che tutte le nostre sostanze sono biocompatibili, certificate a bassa o nulla tossicità per l'uomo e per l'ambiente. La filosofia è quella di curare i materiali - cotto, pietra, legno - con il sistema dell'impregnazione, entrando dentro e rispettandone la natura; l'esatto opposto delle verniciature, che ad esempio sul legno vanno a formare una pellicola posticcia, imbalsamandone la struttura".

Seconda generazione

"Esaltante e critico". Con questi due aggettivi Eugenio Giusti definisce il periodo che sta attraversando la sua azienda, fra le difficoltà legate alla crisi economica (arrivata dopo grossi investimenti in macchinari, ricerca e innovazione) e le vicende legate al passaggio generazionale. Alla Geal lavorano infatti i due figli dell'imprenditore: Benedetta, responsabile del settore marketing e vicepresidente del Gruppo giovani industriali di Assindustria Pistoia, e Lorenzo,



laureando in economia aziendale, che stanno cercando di consolidare l'azienda nei mercati esteri. "Questa del passaggio generazionale è una fase esaltante - afferma Eugenio -. Più che il passaggio di consegne o il trasferimento di un patrimonio fisico, si tratta di trasmettere ai figli un bagaglio etico e culturale. Siamo una delle poche aziende della zona che ha deciso di affrontare il calo della produzione senza operare tagli sul personale, ma stipulando un contratto di solidarietà con i lavoratori".

Il ruolo del credito e il rapporto con la Bcc di Vignole

"Oggi le banche hanno una grossa responsabilità - afferma Giusti - L'acume di una banca sta nella maggior capacità possibile di interloquire e interagire con gli imprenditori in grado di creare futuro e lavoro. E' un matrimonio complicatissimo fra una risorsa che esiste, il denaro, e una risorsa che non esiste e che va inventata di volta in volta: il lavoro. Quest'ultimo va creato con l'innovazione e con le idee, che spesso più che nelle università e nelle grandi industrie si trovano nelle piccole imprese, ed è per questo che io credo molto nel credito cooperativo, nelle banche che operano sul territorio. Le grosse banche non sono l'interlocutore ideale per il 60% delle aziende italiane, che sono piccole e microimprese. Nel rapporto con un istituto di credito, per un imprenditore è importante avere pochi interlocutori ed è importantissimo che l'imprenditore faccia conoscere il più possibile alla banca se stesso e la propria azienda. Questo rapporto diretto è il punto di forza delle banche legate al territorio come la Bcc di Vignole, che in questi 25 anni mi ha sempre sostenuto. E' così che siamo arrivati alle nozze d'argento, e mi auguro che diventino d'oro e oltre..."

Dario Zona

